CORSO DI LAUREA IN LETTERE

Vademecum per la tesi di laurea

Sono raccolti di seguito, a cura degli studenti-tutor, i testi predisposti da docenti del corso, uno per ciascun curriculum, in occasione di un recente incontro di 'avviamento' alla tesi di laurea. Essi non intendono rappresentare una guida organica all'argomento, ma possono fornire utili spunti, indicazioni, consigli, incoraggiamenti in vista della scelta e dell'elaborazione di una tesi di laurea (di primo livello). Essendo essi composti da angoli visuali e con sensibilità differenti, è raccomandabile leggerli tutti, non limitandosi a quello relativo al proprio curriculum.

Curriculum Italianistico

a cura del Prof. Vittorio Formentin

La tesi di laurea triennale è un appuntamento che può costituire un momento importante all'interno del percorso formativo quinquennale. Questo lavoro, infatti, può essere il primo vero passo verso il mondo della ricerca e, in ogni caso, è la prima significativa esperienza di rielaborazione ed espressione personale dei contenuti assimilati durante il triennio.
Per sfruttare al meglio l'occasione, può essere utile ragionare su alcuni aspetti di tale esperienza.

1. Che cosa si vuole fare con la propria tesi triennale?
Al momento della scelta dell'argomento della tesi triennale, lo studente dovrebbe prendere in seria considerazione l'ipotesi che il suo lavoro possa costituire la base per la successiva stesura della tesi di laurea magistrale. Si può insomma cercare d'individuare, insieme al docente con cui si decida di collaborare, un tema e un metodo che possano essere sviluppati in maniera più approfondita durante gli ultimi due anni di università: in tal modo la discussione della tesi triennale si configurerebbe come un primo, piccolo consuntivo delle cose già fatte e al tempo stesso come un'agenda delle cose da fare. Una scelta simile può servire a ottimizzare i tempi, avvantaggiandosi in vista dell'elaborazione della tesi magistrale, e a saggiare le potenzialità di un argomento di ricerca.

2. Con chi fare la tesi?
La scelta del relatore è un atto fondamentale, che dovrebbe essere la conseguenza naturale e diretta della propria esperienza formativa durante il triennio. Per questo i rapporti diretti con i docenti dell'area – a lezione, a ricevimento e negli eventuali seminari – sono importantissimi nel percorso triennale: avere al proprio fianco un docente con cui si sia riusciti a instaurare negli anni un solido rapporto di collaborazione può senz'altro facilitare il lavoro di studio e di ricerca necessario per arrivare a scrivere una buona tesi.

3. Che argomenti scegliere per la tesi?
Pensando a una soluzione come quella prospettata al punto 1, gli argomenti per la tesi triennale dovrebbero essere ben definiti, limitati e non eccessivamente generali. Tenete presente che, anche nella prospettiva di una "semplice" tesi di laurea triennale, il tema prescelto può essere fin da subito ampio e interessante. Sebbene la proposta di un argomento preciso da parte di uno studente sia sempre un segno d'interesse molto apprezzabile, è opportuno che nella scelta del tema e della metodologia di ricerca il laureando si lasci guidare dall'esperienza e dalle conoscenze del relatore.
Per poter affrontare la stesura di una tesi triennale è poi necessario conoscere i ferri del mestiere, cioè le risorse che l'Ateneo mette a disposizione, in particolar modo le biblioteche. Una sede fondamentale per l'Italianistica è la Sala Zolli, situata al primo piano di palazzo Antonini, contenente il ricco lascito della biblioteca del professor Zolli. Qui si può reperire una delle migliori sezioni di

lessicografia italiana e romanza presenti in Italia: ogni anno, durante il semestre primaverile, è prevista una visita guidata alla Sala, in cui vengono illustrate le sue molteplici potenzialità.

Curriculum Lettere classiche

a cura del Prof. Marco Fucecchi

La tesi di Laurea Triennale si configura come un traguardo intermedio e non il culmine di un percorso formativo quale sarebbe, invece, la tesi di Laurea Magistrale o Specialistica. Può essere vista, quindi, come un primo momento in cui da un atteggiamento prettamente ricettivo, di assimilazione dei contenuti, si passa a una rielaborazione personale. E' dunque fondamentale prendere contatto con gli strumenti di ricerca e strutturare il proprio lavoro basandosi su alcune "linee guida".
Le fasi di una tesi.

1. Fase iniziale
Scelta individuale dell'argomento o riscontro di un interesse per una data materia.
Scelta del relatore.
Individuazione, insieme al relatore, del tema del lavoro (es. l'analisi di un testo particolare oppure un motivo specifico, un'immagine ecc. che ricorre in testi diversi) e scelta di una serie di testi significativi (un'opera o parti significative di un'opera ecc.).

2. Reperimento del materiale e creazione di una visione d'insieme
Creazione di una bibliografia generale e/o specifica sull'argomento tramite l'uso di strumenti di ricerca cartacei o presenti online (es. Année philologique, JSTOR, Bulletin analytique d'histoire romaine – MISHA,...).
Lettura individuale del testo e stesura di commenti, osservazioni ecc. da discutere col docente.
Individuazione con il relatore degli argomenti da approfondire e conseguente svolgimento di ulteriori ricerche bibliografiche.
Rielaborazione del materiale

3. Fase redazionale
Creazione di un possibile indice
Scrittura. Un consiglio è quello di evitare di programmare in modo troppo dettagliato il piano di lavoro. Partire da un punto e cominciare a scrivere è importantissimo perché aiuta a "esorcizzare" la paura del foglio bianco e a delineare il percorso da intraprendere. Per ciò che concerne la lunghezza della tesi, molto dipende dal grado di applicazione dello studente sulla stessa. Una scelta può essere quella di finire gli esami prima di iniziarne la stesura, ma non è necessario. La cosa migliore potrebbe essere quella di scegliere già alla fine del secondo anno la materia in cui laurearsi o un argomento che susciti il proprio interesse, così da focalizzare l'attenzione su di esso già durante gli ultimi esami. Sarà più facile, in tale maniera, iniziare una prima ricerca bibliografica riservando il lavoro di scrittura della tesi una volta concluso il resto.

Curriculum Filosofico

a cura del Prof. Brunello Lotti

Le tesi di laurea triennale presentano una particolare difficoltà dovuta al loro difetto costitutivo, in quanto hanno una natura ibrida: sono molto meno di un autentico lavoro di ricerca, ma sono o dovrebbero essere molto più di una semplice relazione. Qual è lo scopo della tesi triennale? Stendere un elaborato filosofico, una scrittura filosofica che abbia un certo rigore nell'analisi e nell'esposizione. Lo sforzo maggiore richiesto allo studente è l'esercizio di chiarezza concettuale e argomentativa.
La tesi triennale non deve impegnare per più di due o tre mesi al massimo. Non è facile trovare la

formula giusta perché l'elaborato sia valutabile, con parere unanime, quale un lavoro ben organizzato. Per questo è importante che sia 'calibrata' nel modo giusto ossia che non abbia il difetto di essere una versione malfatta di una tesi magistrale, un abbozzo malriuscito che avrebbe richiesto molto più tempo e lavoro per assumere una fisionomia ben definita.

Tipologia
In ambito filosofico ecco alcune possibili soluzioni:

- una semplice esposizione dei contenuti di un testo filosofico, né troppo ampio né troppo impegnativo, ma con una consolidata fama storiografica (per fare un esempio: non complessi capolavori quali Il mondo come volontà e rappresentazione di Schopenhauer, ma un'opera 'minore' come La quadruplice radice del principio di ragion sufficiente): lo studente in tal caso espone e ordina i temi importanti, discrimina le parti sostanziali da quelle secondarie, dimostra di saper ricostruire l'architettura essenziale del testo;
- un commento a un testo di dimensioni molto contenute, che può essere un testo minore o una parte limitata o introduttiva di un grande classico, svolgendo un lavoro più approfondito rispetto al caso precedente (ad es. l'Introduzione di Hegel alla Fenomenologia dello Spirito o una delle Meditazioni Metafisiche di Descartes);
- una rassegna di studi critici su uno stesso argomento, che sappia indicare le questioni essenziali toccate da diversi saggi indicati dal relatore e che sappia mostrare anche le diverse impostazioni interpretative;
- la collazione di passi di un autore che convergono su un unico tema, corredata da un'analisi comparativa (ad es.: la dottrina della 'creazione continua' in tutte le opere di Descartes);
- la costruzione di un lessico filosofico, con riferimento a una serie ridotta di lemmi e riferita a un testo di dimensioni non eccessive;
- il resoconto di un dibattito svolto su riviste filosofiche tra diversi autori, presentato in maniera adeguata rispetto al contesto storico e tematico;
- uno studio su un concetto filosofico chiave, attraverso una consultazione di repertori, in modo da ricostruire diacronicamente le evoluzioni fondamentali.

Altre soluzioni più creative per studenti più audaci o brillanti potrebbero essere queste:

- un piccolo dialogo filosofico su un argomento specifico;
- l'analisi di questioni di vita pubblica o quotidiana mediante l'applicazione di concetti e metodi filosofici.

Tesi in lingua straniera
Un'altra possibilità è sviluppare la tesi all'estero durante un soggiorno Erasmus, lavorando su testi in lingua, scrivendo la tesi in lingua inglese o in altra lingua straniera e trovando una co-tutela estera. È importante usare le proprie competenze in lingua già dalla tesi triennale.

Rilettura
Un consiglio rivolto agli studenti è quello di rileggere il testo scritto a distanza di tempo, almeno una settimana o dieci giorni dopo la prima stesura, per acquisire quel distacco che consente di cogliere i difetti dell'elaborato, tenendo sempre in considerazione che chi legge non ha seguito il corso dei pensieri di chi scrive. Si tratta di acquisire la capacità di distanziarsi dal proprio lavoro per valutare se il testo sia scorrevole, ordinato, completo o se, invece, siano presenti passaggi ellittici o inutili ripetizioni, anche a distanze di molte pagine. Si apprezza soprattutto questo in una tesi filosofica: la chiarezza e l'ordine dell'esposizione. La tesi triennale è l'occasione per mettere alla prova le proprie capacità organizzative e intellettuali.

Correttezza linguistica
In molte tesi di laurea triennale un difetto evidente riguarda l'esposizione sintattica, la scrittura dal punto di vista della lingua italiana. Si tratta di un problema fondamentale che si riflette anche sulla valutazione: se il relatore ha dovuto apportare all'elaborato un numero molto elevato di correzioni sintattiche e stilistiche, questa prolungata correzione non può non riflettersi nel giudizio sulla tesi.

Tecniche di citazione dei testi
Il modo più semplice di acquisire la tecnica di citazione delle fonti è prendere come modello un testo di case editrici note e di consolidato valore scientifico nell'ambito degli studi filosofici e umanistici. Uno strumento utile è il Prontuario di norme redazionali della Casa editrice Le Lettere di Firenze.

Informazioni utili
Il professor Lotti ogni anno tiene una lezione, nella quale illustra i principali strumenti bibliografici per lo studio della disciplina e distribuisce un prospetto agli studenti, utile anche per i laureandi.

Curriculum Storico a cura del prof. Flavio Rurale

La tesi è un momento importante del percorso universitario, una prova di scrittura che richiede precisione nel linguaggio, anche dal punto di vista della lingua italiana, capacità di sintesi, spirito critico.

Tipologia
Ecco alcune possibili tipologie di tesi triennale di ambito storico: a) una tesi che incroci, su un dato argomento, ciò che già è stato scritto (e che è presente nella bibliografia) con una minima documentazione tratta dagli archivi locali, frutto cioè del confronto tra quanto la storiografia ha prodotto e una fonte archivistica (dell'Archivio Diocesano, dell'Archivio di Stato di Udine, della Biblioteca Civica Joppi, ecc.);
b) una tesi compilativa tout court su un argomento determinato, che prenda in esame tutta una serie di testi con un approccio comparativo, per confrontare i pareri e le interpretazioni degli storici su un medesimo tema;
c) l'individuazione di una fonte archivistica online sulla quale concentrarsi con il proprio lavoro di tesi: digitando parole chiave su archivi digitalizzati è possibile oggi risalire a documenti importanti da approfondire;
d) una tesi di tipo creativo potrebbe riguardare la costruzione di un PowerPoint per una lezione universitaria di due ore su un dato argomento.
Il numero medio delle pagine per una tesi di ambito storico è di circa settanta-ottanta.

Bibliografia
Per la costruzione di una bibliografia è utile affidarsi ai cataloghi delle principali biblioteche italiane ed europee (universitarie e non), facendo anche ricerche per parole chiave. Il numero d libri e saggi da inserire nella bibliografia è difficilmente quantificabile, ma di norma non è inferiore alla quindicina di titoli.

Correttezza linguistica
La tesi richiede precisione nel linguaggio e correttezza dal punto di vista scrittura in lingua italiana.

Tecniche di citazione dei testi
Citare si può, ma va assolutamente segnalato, altrimenti si tratta di plagio; ogni concetto ripreso va quindi riportato tra virgolette, citandone la fonte.